

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, sommerso e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, case Tellini N. 14.

INSEZIONI

Insezioni nella testa pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quattro pagine 15 cent. per ogni linea. Lettere, non affrancate, non si ricevono, né si restituiscono mai.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

A BREVIMA

Quando le diverse stirpi italiane, già unite tra loro in corso di Nazione misero il suggello alla propria unità non pensarono forse, che ancora giorni più solenni di quelli dell'apertura del Parlamento nazionale dovevano spuntare a Roma per l'Italia tutta.

Presenti, o lontani, questi giorni siamo stati e siamo tutti a Roma. Noi assistemmo alla morte del Re, ai funebri onori resi al gran principe tutti collo stesso animo. Abbiamo portato, o mandato tutti il nostro voto al figlio di **Vittorio Emanuele**, al secondo Re d'Italia, ad **Umberto**. Abbiamo partecipato al giuramento dei soldati della Patria, che sono il fiore della gioventù italiana e si educano nell'esercito al sacro dovere di difensori dell'Italia.

Noi battiamo alla porta del Quirinale per vedere ancora una volta la faccia di quel Re, che era quella di un grande soldato; ci uniamo alla folla che accompagna con plauso dal Quirinale al Campo di Marte il nuovo Re d'Italia; ci mescoliamo colle 3000 deputazioni di tutte le Province e città italiane, che assistono ai funerali dell'Estinto e rendono omaggio e fanno l'augurio al Suo successore; salutiamo a Roma i principi ed altri personaggi stranieri che in questa occasione vennero in Italia a manifestare la loro simpatia per la Casa di Savoia e per la Nazione, italiana; stringiamo la mano a tutti quei pubblici stranieri, che scrivono nelle diverse lingue di questo grande spettacolo che offrono Roma e l'Italia in questi giorni. Essi vedranno a Roma tutta l'Italia, e che, se abbiano collocato là la capitale della Nazione, è stata quella forza irresistibile, quel *Dio lo vuole* dei crociati alla liberazione del Santo Sepolcro, che vi ci condusse. A Roma era per lo appunto il Santo Sepolcro dell'Italia antica; a Roma noi Italiani di tutte le stirpi abbiamo voluto riportare l'Italia vivente, il trono e la tomba dei nostri Re, i rappresentanti della libera Nazione.

A Roma siamo ora tutti; e diciamo al mondo intero, che vi resteremo e che il 9 gennaio 1878 è stato la conferma del 20 settembre 1870, e che di questa nuova Roma siamo tutti Romani in qualunque parte d'Italia siamo nati.

Quelli che prima d'ora ci parlavano d'un sognato trionfo contro l'Italia, si ricredono finalmente, e pensino che il trionfo c'è, ed è quello di tutti gli Italiani entrati da tutte le vie e da tutte le porte in quella Roma, dove spirò il primo Re d'Italia e dove si ergerà il suo sacro sepolcro, dove si erge il trono del suo secondo Re.

Delle due Rome, l'antica e la medievale, noi conserveremo tutte le più sacre memorie: ma attorno ad esse verremo componendo la nuova Roma, la Roma degli Italiani, che saprà degnanamente accoglierli, come ospiti, non come schiavi o padroni, gli stranieri di tutte le parti del mondo. La Roma degli Italiani deve diventare davvero la Roma di tutto il mondo civile, la proverbiale *caput mundi*, dalla cui colonna aurea partiranno come da loro centro naturale tutte le vie del mondo.

In questi giorni la stessa setta clericale si è sepolti, ed il vecchio pontefice si è ricordato che Dio vuole l'Italia unita, e che il grido di evviva a Pio IX alla sua assunzione è stato ispirato dallo stesso sentimento che produsse l'attuale commozione, ed è trascinato da una volontà superiore a ribendire l'Italia ed il suo primo Re. E' davvero anche questa di sopravvivere a **Vittorio Emanuele** e di benedire al suo sepolcro nel Pantheon reso così contemporaneo a tre Rome, una grazia che Dio concede al povero vecchio in premio di avere nei primordii del suo regno resa popolare la causa nazionale. Egli era prigioniero d'una setta; e la morte di **Vittorio Emanuele** lo ha liberato.

I giudizii della stampa straniera

Tra i conforti che vengono all'Italia da tutte le parti nel suo lutto nazionale per la morte di **Vittorio Emanuele** sono anche i giudizi della stampa straniera che vengono fatti sul Principe e sulla Nazione italiana in tale occasione. Ma tali giudizi, che ci piovono da tutte le parti ed in tutte le lingue, non sono soltanto un conforto; essi sono anche pieni di grandi insegnamenti per la Nazione, i quali meriterebbero di essere perpetuati.

A noi, che dobbiamo in tale occasione farci eco soprattutto dei sentimenti e dei fatti della nostra Provincia, per renderli presenti alla Na-

zione, manca lo spazio ed il tempo per raccolglierne quei documenti. Ma sarebbe pur bene, che qualcheduno dei grandi giornali ne facesse dopo una scelta, per comporre una strenna funeraria, che resterebbe a memoria perpetua della stima, in cui tutte le Nazioni d'Europa hanno non soltanto il primo Re d'Italia, ma la Nazione, che con lui risorse e, di oppressa ed avilita che era, si mise al paro di tutte le altre libere e grandi Nazioni.

Tutto quello che si dice di noi si potrebbe però anche compendiare in poche parole, se non altro come il pensiero prevalente e comune di tutti questi scritti.

Nessuno di quei giornali, apprezzando l'entusiasmo degli Italiani, se ne meraviglia punto, pure lodandolo altamente, come segno degli ottimi sentimenti e del concorde volere del Popolo italiano.

Tutti ne traggono argomento a dire, che questo fatto è una prova di più come fosse da molto tempo unanime il volere degli Italiani di unirsi quale libera Nazione, e che l'edifizio della unità italiana, sebbene eretto di fresco, è consolidato, come se esistesse da secoli, cosicché non ci sarebbe forza nemica, né dall'interno né dal di fuori, che potesse scuotervi.

E' un'opera del primo Re d'Italia, ma è anche un'opera del Popolo italiano; e quello che gli Italiani vollero per tanto tempo e finalmente fecero, è un fatto spontaneo, naturale, venuto a suo tempo, e non soltanto per il bene dell'Italia, ma per quello di tutti i Popoli d'Europa confederati in una comune civiltà.

Un altro pensiero che ricorre in tutti questi giudizii, dopo le lodi dovute al Principe defunto ed alla Casa di Savoia, che seppe luminosamente mettersi al servizio della Nazione ed acquistarne l'affetto imperituro, si è che l'Italia si è fatta non per fatti di guerra d'un conquistatore, di uno di quegli eroi che fecero l'unione colla spada, e sovente più col timore che coll'amore; ma bensì per la libertà cui la sola Casa di Savoia collo Statuto lealmente assicurò all'Italia, rac cogliendola attorno ad esso; uno Statuto che, confermato da tanti successivi plebisciti, rese possibile alla Nazione italiana di fare la sua propria volontà, alla quale **VITTORIO EMANUELE** ha scrupolosamente e sempre obbedito, come obbedirà il suo successore. Per cui si può in Italia parlare bensì di riforme nel senso liberale e pratico, di miglioramenti di qualsiasi sorte, ma cogli ordini costituzionali, fedelmente osservati da tutti, si ha una vera Repubblica, la quale essendo il portato storico della volontà della Nazione e delle circostanze che la crearono, deve perpetuarsi senza altre rivoluzioni, rendendo possibile all'Italia di lavorare in tutti i modi e con tutti i mezzi a migliorare le condizioni della Patria e del Popolo italiano.

Lodano poi anche questi giornali gli Italiani di avere bene compreso dove sta la loro salute e di schierarsi, come fanno, tutti attorno a quella dinastia millenaria, nazionale, prode, vigorosa, saggia, che seppe consacrarsi al bene della Nazione e che non mancherà di certo mai alla sua missione. Dei rimpianti della setta così detta oltremontana, delle scolastiche pedanterie dei repubblicani ride quasi la stampa straniera, pensando che nessuno più vorrà e potrà condannare l'Italia ad essere in mano di preti, i quali devono oramai badare al loro uffizio, e che lad dove la libertà è tanta e così secura, i veri liberali, invece di cercare la parola Repubblica, sapranno attenersi alla cosa, che è interamente posseduta in Italia, quanto e meglio che da qualunque altra Nazione, avesse pur anco il nome di Repubblica.

Questi ed altri simili giudizii della stampa liberale straniera, lo ripetiamo, oltre ad apporci conforto, possono valere anche come, non necessario, ma utile inseguimento.

INDIRIZZO DEL MINISTERO AL RE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente indirizzo del Ministero al Re:

Sire! In mezzo alla costernazione profonda di tutti gli italiani, non sappiamo, nell'acerbità del cordoglio che ci opprime, trovare parole che rispondano allo strazio del vostro cuore. Le supreme esigenze del governo pur troppo vi tolgoni di racchiudervi nello isolamento, di sfogare la piena della vostra angoscia, e già provvedete alla continuità dei pubblici uffici confermando in noi che ne siamo altamente onorati il mandato che ricevemmo dalla venerata volontà dell'immortale vostro Genitore. Sentiamo quanto obbligo questi solenni momenti ci impongono davanti a Voi e alla Nazione. Finché ci

duri la fiducia vostra e del Parlamento, tutti vi consacreremo al paese, nella cui prosperità sappiamo che poche quella della vostra Casa ad essa interamente devota. Vi pregiamo, Sire, l'omaggio della fedeltà nostra. Vi offriamo i voti più fervidi e sinceri nella felicità della Vostra persona e dell'augusta Reggia, già da tanto ridente affettuosa dagli italiani, e del giovine principe sul cui capo splenderà, mercè vostra, sempre più vivo l'astro dei vostri maggi.

DA ROMA

Roma, 14 ore 7. Il principe ereditario di Germania oltre alla missione di rappresentare l'Imperatore ed il popolo tedesco ai funebri di Re Vittorio Emanuele, ha pure l'altro di assistere Re Umberto della simpatia del governo germanico e della ferma volontà di assistere l'Italia nella lotta contro la Chiesa. Egli è incaricato di prendere gli accordi per il conclave e per tutte le probabili eventualità che possono sorgere alla morte di Pio IX. (*Adriatico*)

Roma, 14 ore 5 pom. L'Imperatore di Russia telegrafo a Umberto I d'esser dolente che la guerra gli impedisca di inviare un membro della sua famiglia ai funerali. Egli con bellissime frasi si associa al lutto dell'Europa e fa voti ardenti per la felicità del re e del popolo italiano.

Roma, 14 ore 9 pom. Il pontefice continua a mostrare le più vive simpatie, la maggior venerazione pel re Vittorio Emanuele. Si fanno vivi commenti sulla condotta di Pio IX. Corrono con insistenza voci che non solo il Papa abbia ordinato che nessuna questione si faccia per le funzioni ecclesiastiche, ma ch'egli esprerà i suoi sentimenti pel re con qualche grande atto. L'arciduca Ranieri visiterà il Pontefice. (Id.)

Roma 14 ore 11 pom. Gli arrivi delle rappresentanze cominciati ieri succedonsi sempre senza posa; le vie ed i caffè e gli alberghi sono affollatissimi; prevedesi concorso senza esempio. È arrivato alle ore 4, il principe di Germania il quale visitò subito le Loro Maestà. È arrivato anche Canrobert. Pei funerali è stabilito definitivamente il Pantheon dove resterà la Salma: sono infondati i dubbi sparsi in proposito. (Id.)

Dai dispacci da Roma al *Secolo*: Sono state modificate le disposizioni concernenti la rappresentanza dell'esercito. Tutti i generali e gli ufficiali di ogni grado, che furono aiutanti di campo od ufficiali d'ordinanza presso il defunto Re, sono invitati a trovarsi in Roma pel 15 in uniforme di gran tenuta.

Prenderanno parte inoltre al corteo funebre: Tutto il presidio di Roma, cioè il 31°, 32°, 40° e 51° fanteria, i bersaglieri di stanza a Roma, la cavalleria, tre batterie, due compagnie di genio, una di pontieri, una d'artiglieria di fortezza e due di distretto militare.

Vi si aggiungeranno, venendo dalle città vicine, le seguenti: I reggimenti 49°, 50°, 55° fanteria, il 5° bersagliere, il 6° battaglione alpino, tre batterie, il 10° d'artiglieria Genova, la cavalleria, il 1° battaglione d'istruzione ed una compagnia di 80 allievi di vari Istituti militari.

Oltre le truppe già indicate, interverranno alle esequie un drappello di 1400 marinai provenienti dai tre dipartimenti marittimi della Spezia, di Napoli e di Venezia, ed un battaglione di fanteria marina.

La *Gazz. d'Italia* ha per telegrafo da Roma molti dettagli sul trasporto funebre di giovedì. In essi leggiamo che l'Augusta Salma sarà ricevuta dal capitolo della Chiesa (il Pantheon) composto di otto canonici sotto il protettorato del cardinale Enea Sbarretti. Dopo l'assoluzione religiosa la salma verrà deposta nella cappellatta privata nell'interno, dove risposano le reliquie dei martiri Cesario ed Anastasio, ai quali sono consacrati gli altari che fiancheggiano l'altare maggiore del tempio.

In occasione dei funerali di Re Vittorio saranno in Roma tutti i generali dell'esercito. Verranno pure molte truppe. Durante il trasporto tutte le fortezze d'Italia, tutte le navi da guerra tireranno 101 colpi di cannone.

(*Gazz. d'Italia*)

Il giornale il *Fanfulla* annuncia che non è improbabile che il principe Amadeo faccia una visita al Papa. Sarebbe una visita di personale cortesia del principe a Sua Santità.

S. M. il Re ha ordinato che non sottopongasi alla sua firma nessun atto, salvo il caso che trattisi di affari di semplice amministrazione, o di estrema urgenza prima del 20 corr.

giorno in cui presterà il giuramento davanti alle Camere.

Il principe ereditario non sa ancora della morte dell'augusto suo avo. Essendo egli di un carattere molto sensibile, lo si prepara alla dolorosa notizia dicendogli che Vittorio Emanuele II, è sempre più gravemente ammalato.

Prima di sabato si dovrà però dirgli che è morto. Il principe di Napoli accompagnerà Sua Maestà il Re alla seduta reale del 19. (*Fanf.*)

La regina Paola di Portogallo, che è attesa oggi a Roma, viaggia col quattordicenne suo figlio, il principe Carlo, ereditario, al quale la madre non ha ancor detto nulla della morte del nonno. La madre lo prepara alla dolorosa notizia dicendogli lo stato di Vittorio Emanuele essere sempre più grave.

La corona d'alloro deposta ai piedi del sepolcro di S. M. Vittorio Emanuele dall'ambasciatore di Germania signor di Keudell, venne offerta dallo stesso a nome del Principe Imperiale di Germania.

Il *Diritto* dice che la cittadinanza torinese nobilmente rinuncia a reclamare la salma del Re. Esso crede che il Parlamento esprimera un voto di ringraziamento alla patriottica Torino, e assicura che, nella seduta del 16, porrà l'erezione di un monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Un dispaccio da Roma, 14, reca: Cialdini ebbe stamane un colloquio col Re che durò oltre a 2 ore. Il Principe di Germania visitò il Re e la Regina. L'arciduca Ranieri ricevette il corpo diplomatico, la casa militare e civile del Re, e i grandi ufficiali del Governo. Uscito sul corso, egli fu fatto segno ad una dimostrazione di rispetto. (*Ag. Stefani*)

Il Governo ricevette a quest'ora oltre a 30 mila telegrammi di condoglianze per il Re defunto e di devozione al nuovo Re. Se ne farà un centinaio di grossi volumi da presentarsi al Re Umberto. Il Ministero dell'interno è aperto anche di notte con alcuni impiegati. Giunsero gli studenti universitari di Napoli, Pisa e Padova. Si dice che il Papa si farà rappresentare ai funerali privatamente.

Pare che al Pantheon si farà la semplice funzione dell'assoluzione del cadavere, essendo costume della Casa di Savoia di fare i gran di funerali trenta giorni dopo la morte.

Secondo un dispaccio della *Gazzetta d'Emilia* la contessa di Mirafiori sarebbe morta.

L'Arena ha da Trento che il proclama del Re Umberto fu sequestrato da quella polizia. La popolazione è indignatissima.

La *Gazz. d'Italia* ha da Siena: La tunica vestita dal gran Re nel giorno della battaglia di San Martino è serbata religiosamente nella nostra città.

È partito dalle scuderie di San Rossore il più famoso tra i cavalli di battaglia del Re, quel sauro, di razza araba, che l'Eroe di Palestro e San Martino montava in quelle storiche giornate. Quel cavallo ha circa 30 anni e sarà condotto dietro il feretro nelle solenni esequie.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Da una nostra lettera da Trieste togliamo il seguente brano:

... Dowani avremo la messa funebre; la chiesa è maestosamente addobbata in panno nero, con un severo e grandioso catafalco; vi saranno cori, ed orchestre, ed il lutto riescirà imponente. Ve ne darò una dettagliata descrizione. Il signor Pino governatore austro-ungarico è dispiaciutissimo per due motivi: il primo lo conoscete, ed è quello che non sa come fare a tradurre il suo nome italiano in uno tedesco o slavo, ed il secondo è quello che il Console Bruno, dando in questa occasione prova di virile fermezza, non ha voluto assecondare i *giusti desideri* della Luogotenenza Austriaca. Sapete già che, all'annuncio della sventura tocataci, il Luogotenente mandò un Consigliere di Luogotenenza a portare le condoglianze al Comandante Bruno — il signor Console rimase sorpreso di ciò — anzi si espresse colle seguenti parole che fedelmente vi trascriviamo: Speravo ricevere visita da Sua Eccellenza. — Il Consigliere Pozzi — rimase perplesso — poi balbettando — disse essere sua Eccellenza animalato ... Ebbeas, per riparare alla prima mancanza, il Luogotenente fece domandare al Console se non fosse possibile fare a meno della messa funebre, ol' almeno prostrarla!!! — Il Comandante Bruno rispose che no — e la messa in memoria di Re Vittorio si farà.

Non vi dico delle corone che sono destinate per questa triste e pia cerimonia.

Torino, Firenze, Roma, ebbero già commissioni per questo oggetto, e più non posso e ne devo dire per ragioni che apprezzereste.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Onori funebri a Vittorio Emanuele in Udine. Ieri nella città di Udine, dietro l'invito e le disposizioni date dal Municipio, si celebravano nel Duomo di Udine gli onori funebri a **Vittorio Emanuele**. Ma la grande solennità non era soltanto nel recinto del Duomo, bensì in tutta la città. Le campane della Cattedrale l'annunziavano al Popolo fino dalla sera prima. Le botteghe, senza eccezione, erano tutte chiuse e rimasero così tutto il giorno e sulle porte si leggevano le parole: *Lutto nazionale*. Tutti i cittadini avevano smesse le ordinarie loro occupazioni, e molti erano venuti in città anche dal di fuori e da tutta la Provincia ed anche d'oltre il confine. Le signore vestite a lutto cercavano, se potevano, di entrare nella Chiesa, ma molte dovevano tornarsene, essendo impossibile di penetrarvi, perché, sebbenesi fossero sgomberati i banchi, il tempio riboccava di gente, sicché molti e molti dovettero starsene sulle piazze vicine alle diverse porte. Il vasto Coro era tutto occupato dalle diverse Autorità e Rappresentanze della città e Provincia, che avevano un posto assegnato e che appena bastava a tutte. Il corpo della Chiesa, le Cappelle laterali, tutto tutto riboccava di gente affollata. Fino sul pulpito erano saliti molti e sopra i confessionali e sopra le porte interne. Intorno alla statua equestre del difensore di Gradisca Antonini sulla porta maggiore s'erano arrampicati molti, che comparivano lassù quasi statue viventi.

Il catafalco bene disegnato portava in cima la croce e sopra il nero velo la corona reale; la croce e lo stemma reale di casa Savoia era sui lati principali del catafalco. Sugli angoli stavano trofei di armi con corone d'alloro e più sopra anche il fascio romano e corone da per tutto, tra le quali se ne distingueva una mandata dalla città di Gorizia con nastri dei colori celeste e bianco di quella città. In Coro stavano abbrunate altre bandiere della Città e della Provincia. Molte altre bandiere spiccavano dalla folla in vari posti del Duomo; tra le quali una di Trieste ed Istria ed un'altra di Gorizia, quelle della Società operaia ed altre di parecchie aggregazioni di artifici di varie professioni, e di alcune fabbriche tanto della città, come del suburbio. Le numerose operai delle fabbriche Volpe, Cocco, Spezzotti-Degani ecc. avevano in testa un fazzoletto nero ornato di bianco. Noi non siamo sicuri di omettere qualcheduno; e perciò diciamo che ci erano tutti.

Domenica daremo i nomi delle diverse Rappresentanze.

Sulle diverse facce del catafalco stavano delle iscrizioni che qui trascriviamo

Iscrizione prima
(verso la porta maggiore)

ALLA SACRA MEMORIA

DI

VITTORIO EMANUELE II

RE D'ITALIA
NEL DI MESTISSIMO
DELLE SUE FUNEBRI ESEQUIE
I CITTADINI UDINESI
PRECI E LAGRIME
TRIBUTANO.

Iscrizione seconda
(verso il lato di settentrione)

VITTORIO EMANUELE II

SERENO E GIUSTO INTELLETTO
ANIMO EROICO CARATTERE ANTICO
NELLE VICENZE AVVERSE
NON DIFFIDÒ DELLE SORTI D'ITALIA
NELLE GRAVI CURE DEL REGNO
EBBE AMICI NON SUDDITI
GLI UOMINI PIÙ ONORATI DELL'ETA' SUA
IL FASTO DEL POTERE NEGLESSE
PER FARNE RICORDARE AI POPOLI
I BENEFICI
LIBERTÀ STUDI ARTI
FONDÒ RIALZO PROMOSSE
LASCIANDO DI SÌ MEMORIA IMMORTALE
SCOLPITA NEL CUORE DEGL ITALIANI
TUTTI.

Iscrizione terza
(verso il lato di mezzogiorno)

VITTORIO EMANUELE II

DELLE ASPIRAZIONI DEI SUOI POPOLI
FIDO INTERPRETE
I DIRITTI DELLA NAZIONE
CON INDOMITO VALORE
SUI CAMPI DI BATTAGLIA DIFESA
I NUOVI ISTITUTI DEL REGNO
CON INVITTA FEDE MANTENNE
COLLA SAPIENTE OPERA DEL PARLAMENTO
PRIVILEGI ODISSI DISTRUSSE
LA LIBERTÀ DEL COMMERCIO
DELLA PAROLA
DEI RITI
ORDINÒ ACERBESSE
DELL'ITALIA CON PROVVIDO AMORE
VIGILÒ LE SORTI
IL DOVERE DI RE LA PATRIA I FIGLI
RICORDÒ NEL SUO ESTREMO SOSPIRO.

Iscrizione quarta
(verso il coro)

IL DI 9 GENNAIO 1878

ULTIMO DELLA VITA MORTALE

DI **VITTORIO EMANUELE II**

RE GALANTUOMO

SEGA

NELL'INFINITO LUTTO

NELL'INESTINGUIBILE AMORE

DEI POPOLI ITALIANI

IL SUPREMO TRIONFO

DI SUE VIRTÙ.

Iscrizione da collocarsi sovra la porta maggiore del Duomo:

VITTORIO EMANUELE II

SOLDATO DELLA INDEPENDENCE NAZIONALE

SUI CAMPI CRUENTI

DI GOTTO EASTRENGO VOLTA STAFFALO NOVARA

PALESTRO CONFLENTA S. MARTINO

DINASTIA CORONA VITA

PER LA SALUTE D'ITALIA

AVVENTURÒ

NE DAL PROPOSITO MAGNANIMO

DI RIFARLA LIBERA GRANDE E UNA

PRIMA RISTETTE

CHE SULLE TORRI DEL CAMPIDOGLIO

NON PIANTASSE PER SEMPRE

IL VESSILLO TRICOLOR

MERITANDO

DALLA PATRIA REDENTA

RICONOSCENZA E AMORE

INDEFETTIBILI IMMORTALI

QUANTO LA GLORIA CHE CIRCONDA IL SUO NOME.

La pressa per entrare era danta, che ci fu qualche ingombro su tutte le porte; ma per quanto capace sia il nostro Duomo, non poteva contenere tutta quella folla e fu pure forza che moltissimi dovessero a malincuore starsene fuori. Prima che, finita la cerimonia, sfollasse tutta questa gente ci volle molto tempo. E questa gente poi si spandeva a gruppi per tutta la città discorrendo con visibile commozione del **Re Vittorio Emanuele**, il cui funebre elogio si udiva da tutte le bocche, il cui comitamento era su tutti i volti visibili.

Monsignore l'arcivescovo col Capitolo mitrato funzionava, ed il Coro, di stile barocco, ma pure grandioso, non aveva forse mai veduto una solennità tanto commovente, un lutto così generalmente e profondamente sentito. Esso non era del resto, che un vivo riverbero di quello di tutta Italia, che da otto giorni comprende tutta la Nazione.

Quello che si vedeva e si sentiva non aveva nulla di simile alle solennità ufficiali, al lutto comandato, ma era una spontanea effusione delle anime addolorate e fidanti, un bisogno profondamente e da tutti sentito di trovare qualche sfogo al dolore comune, un modo di disacerbare il lutto delle anime, una manifestazione d'intimi sensi, un desiderio invincibile di parteciparvi di qualche maniera.

Non abbiamo veduto nella nostra città nulla di simile, se non quando, dopo il plebiscito, salutavamo per la prima volta nella nostra città il primo Re d'Italia.

Era là, sulla piazza che fu del Patriarcato e che si nominò da Ricasoli allora primo ministro del **Re Vittorio**, dove egli si presentò dal verrone del Palazzo Belgrado ad un'immensa folla festante ed ebbra d'una gioia inesprimibile.

Ieri, su quel palazzo trovammo questa iscrizione:

VITTORIO EMANUELE II

PRIMO RE D'ITALIA

QUESTA CASA

NEL DI 14 NOVEMBRE 1866

ABITÒ

FESTEGGIATO DAI CITTADINI

CHE SALUTAVANO IN LUI

IL RIVENDICATORE

DELLA NAZIONALE IMPENDENZA.

Questa iscrizione abbiamo voluto trascrivere, perché essa indica come il nostro Popolo è sempre lo stesso, tanto nel giorno della gioia come in quello del dolore.

E questo dolore avrà un altro sfogo oggi, che il servizio funebre si ripete nel Duomo ed tutte le Chiese parrocchiali di Udine.

Sia pace alla grand'anima di **Vittorio Emanuele** che rivive, come Re, nel figlio suo **Umberto**, che sarà certo degno di tal Padre! Sia lode al Popolo italiano, che il giorno del lutto si rammenta soprattutto del grande beneficio della indipendenza, libertà ed unità della Patria!

A merito dell'Accademia di Udine ebbe luogo ieri sera nella Sala del Palazzo Bartolini una pubblica commemorazione del **Re Vittorio Emanuele**. La Sala era affollata; vi si notavano molte signore, ed in gran numero vi erano pure accorsi gli alunni delle nostre scuole.

Il Presidente avv. Schiavi aprì la seduta ricordando come fosse questa la seconda volta che in poco volgere di tempo l'Accademia, che per solito si raduna quasi in famiglia, avesse trovato opportuno di fare invito a tutti i cittadini, onde associarsi ad essa nell'esprimere l'universale sentimento. Ed ambidue furono circostanze di pubblico lutto. Ma molto più grave è la sciagura presente che colpisce non una sola città, ma

bonsi tutta la nazione italiana, e più ancora tutto il mondo civile.

Il Segretario dell'Accademia, prof. Giuseppe Occhioni-Bonafonsi, lesse quindi l'annunciata commemorazione, nella quale rifece a larghi tratti la storia del risorgimento politico dell'Italia negli ultimi anni, notando come, ad ogni pagina importante di quella, compaja prima fra tutte la figura del Re Galantuomo che, restando fedele alla parola data, col suo senso pratico delle cose incamminò la nazione nella via, per cui solo poteva raggiungere i suoi destini, coll'esempio animò le schiere de' combattenti, coll'opera indefesa di tutta la sua vita riuscì a far paghi i desiderii di tutti gli Italiani.

La lettura fu spesse volte interrotta dagli applausi.

Da Pordenone ci mandano un documento singolare, che conferma in modo ufficiale quanto fatto in taluna delle corrispondenze circa alla condotta veramente incredibile di quel Sindaco, contro la quale però abbiamo il piacere di stampare anche una solenne protesta di quella cittadinanza, la quale non vuole essere complice di un simile atto. Stampiamo l'uno e l'altro, come ce ne pregano i Pordenonesi, i quali non vogliono essere giudicati dietro l'operato d'un Sindaco, che fu loro imposto e cui essi non avrebbero di certo desiderato.

Ecco il documento di quel Municipio:
N. 88.

MUNICIPIO DI PORDENONE

Pordenone, 14 gennaio 1878.

Onor. signori Gio. Lucio co. Richieri — Gio. Batta Marsure — De Paoli Luigi.

Pordenone

La Giunta si prega di accusare ricevimento dell'invito che dalle SS. LL. le venne presentato per l'intervento alla Funzione Religiosa che sarà celebrata alle ore 10 di giovedì p.v. in questo Duomo di S. Marco, in suffragio dell'anima dell'amissimo nostro Re, giusta l'avviso al riguardo diramato dall'Arciprete Nicolo cav. Aprilis; ma deve nello stesso tempo dichiarare che in ottemperanza al consigliare deliberato del 12 corr. essa non può intervenirvi in forma ufficiale, come non può permettere che v'intervengano gli impiegati addetti all'Ufficio Comunale, libero ad ognuno di parteciparvi nella sua qualità di privato cittadino.

Per la Giunta Municipale

A. MARCULINI

Ecco l'invito ai Pordenonesi:

Concittadini!

Giovedì prossimo in tutte le chiese d'Italia, chiamate, forse per la prima volta, ad essere interpreti di libertà e di patriottismo, s'innalzeranno preci per Colui che fu il Primo Soldato dell'indipendenza italiana.

Pordenone, che prese parte così viva alla sventura nazionale, compirà essa pure l'ufficio pietoso; ed alla iniziativa della Rappresentanza cittadina che ci vien meno, supplirà lo slancio spontaneo, affettuoso dei nostri cuori.

Giovedì nella chiesa di S. Marco, parata a lutto, verrà celebrata, alle ore 10 ant., la messa d'esequie.

Concittadini!

Le forze economiche non ci permettono il ricco apparato delle grandi città, ma la manifestazione del nostro dolore non riuscirà per questo meno solenne. Tutti di ogni ceto e d'ogni partito, riuniti nel tempio, ove ci attende la mesta cerimonia, stretti in un lutto comune, invieremo il nostro ultimo saluto a **Vittorio Emanuele**.

La Sua Augusta Spoglia abbandonerà per sempre quella Reggia in cui si affermarono i compiti destini della patria; la serena e leale figura, che per tanti anni fu il nostro orgoglio e la nostra fiducia, non la vedremo mai più; ma essa resterà sempre in noi, come una nobile rimembranza per il passato, come un utile esempio per l'avvenire.

Pordenone, 15 gennaio 1878.

Molti Cittadini.

Da Spilimbergo ci scrivono in data 14 gennaio:

Oggi Spilimbergo ha soddisfatto ad un tributo di riverenza e di affetto verso quella grande figura, che con onore degli italiani la si chiama il Re Galantuomo.

Fino dal mattino, bandiere abbrunate pendevano dalle finestre delle case, e lungo le vie principali del paese stavano affissi, per cura del Municipio e della Società operaia, dei cartelli a stampa accennanti alla grave sciagura da cui furono tutti colpiti.

Alle ore 10 si celebrò un servizio funebre nella Chiesa Parrocchiale, appositamente pavimentata a lutto, officiato dall'Arciprete locale, e con il concorso di tutti i preti del Comune, e di molti degli altri Comuni. Vi intervennero tutte le Autorità locali; i Consiglieri provinciali del Distretto, meno l'avvocato dott. Simon, il quale, nella sua qualità di deputato, fino da ieri mattina era partito alla volta di Roma; la Società operaia; il Corpo sanitario; la scolaresca; tutti i Sindaci e rispettive Giunte dei Distretti; moltissimi signori e signore del paese e dai di fuori; un'infinità di popolo, per modo che nella Chiesa, pur vasta, si durava fatica a trovare spazio da collocarsi.

A rendere più decorosa e più mesta la cerimonia, concorsero egregiamente l'Orchestra e la Banda del paese.

Dopo il meriggio, il Municipio, a mezzo della Congregazione di Carità, fece dispensare diverse racioni di pane ai poveri del Comune. Durante il giorno poi, negozi e botteghe restarono chiusi.

Sento che nel corso della settimana, anche negli altri Comuni si renderanno onoranze alla memoria del defunto Re Vittorio; ottima idea, che dimostra qualmente fosse amato Colui che diede all'Italia la sua unità, libertà, ed indipendenza, e che la rese temuta e rispettata da tutte le Nazioni.

La Rappresentanza Municipale di Pavia d'Udine, associandosi al tutto della Nazione per la perdita dell'amissimo Vittorio Emanuele, deliberò di spadire un Dispaccio di condoglianze a S. M. Umberto I, di esporre per otto giorni alla Casa Comunale la Bandiera Nazionale abbrunata, di erogare lire 100 in carità ad infermi poveri, e di far celebrare giovedì 17 corr. in quella chiesa parrocchiale un solemne uffizio funebre coll'intervento della Rappresentanza Municipale e del Corpo insegnante del Comune con alcuni dei propri alunni.

Da Latisana, 15, riceviamo il seguente telegramma — *Giornale di Udine*:

Oggi ebbe luogo un uffizio funebre, commovente per generale cordoglio e concorso. Ricordando i sentimenti caritativi del perduto

rjnareco in 4 atti di L. Marenco. Dopo il 3° atto la prima attrice sig. Italia Benini declamerà una poesia di circostanza.

E stata oggi diramata la seguente circolare:

Preg. Signore.

Questa sera la drammatica Compagnia Benini dopo sette giorni di chiusura riapre il Teatro Nazionale onde darvi l'ultima recita

a totale beneficio della Compagnia

Raccomandiamo ai nostri concittadini di appoggiare questa schiera d'artisti accorrendo numerosi al teatro.

Udine 16 gennaio 1878

Molti Cittadini.

CORRIERE DEL MATTINO

PAROLE DI VITTORIO EMANUELE.

Leggiamo nella *Perseveranza*:

Fra le ultime parole dette da Vittorio Emanuele, dopo che gli fu fatto conoscere che si avvicinava la sua fine, possiamo assicurare eserci state queste: *Avrei amato meglio morire sul campo di battaglia. Ma — pazienza! — muoio in mezzo al mio popolo.*

IL TRASPORTO FUNEBRE

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Giovedì, 17, avrà luogo il solenne trasporto funebre della salma del compianto Re Vittorio Emanuele.

Il corteo muoverà dal Quirinale alle ore 11 ant., prenderà la via delle Quattro Fontane fino alla piazza Barberini, volterà alla via del Tritone, procederà per la via Due Macelli, piazza di Spagna, via Babuino fino alla piazza del Popolo; percorrerà quindi il corso fino a piazza di Venezia, seguirà la via Cesare, via di Torre Argentina, traverserà la piazza di S. Chiara ed entrerà finalmente nella via della Rotonda e si fermerà sulla piazza.

Il corteo funebre, giunto alla porta della chiesa, ciò che si effettuerà necessariamente verso le 4 o le 5 pom., il feretro sarà posto nella chiesa, ove non vi sarà che la cerimonia dell'assoluzione e benedizione della salma.

— Il numero delle persone che continua ad arrivare a Roma è immenso. Un manifesto della Questura accorda il permesso ai caffè, agli alberghi ed alle trattorie di rimanere aperte per l'intera notte fino al giorno 21, mancando alloggi. Inoltre il Municipio preparò dei pubblici dormitorii. Si calcola che il corteo supererà centomila persone. Molti deputati devono passare la notte nelle sale della Camera. La notizia che la salma reale rimane in Roma produsse un giubilo immenso.

— L'Unione ha da Roma: Al Ministero dell'interno, dalle notizie raccolte in questi quattro giorni, fu fatto il conto che a tutt'oggi le sottoscrizioni per diversi monumenti italiani in onore dell'estinto Re passano già la somma di sette milioni e mezzo.

— Dalla Lombardia:

Roma 14. S. M. la Regina Margherita assieme al principe di Napoli assisté alla tribuna di Corte alla seduta Reale in cui il Re Umberto prestò il giuramento. Anche Maria Adelheid moglie di Vittorio Emanuele, assistette col giovane Umberto, alla seduta di cui Vittorio Emanuele prestò giuramento.

Roma 14. L'Aula parlamentare, in occasione della seduta Reale, sarà parata a lutto. I senatori e i deputati saranno riuniti nella sala. Di contro al banco della presidenza della Camera, vi sarà il trono. S. M. il Re avrà ai lati il principe Amedeo e il principe di Carignano.

Roma 14. Il venerando Sermoneta gran Collegher dell'Annunziata recatosi al Quirinale insieme al proprio figlio disse al ceremoniere che pregasse il Re perché gli assegnasse il tempo utile per un'udienza nei giorni avvenire. Il Re invece volle aver subito l'intervista. La conversazione duro più di mezz'ora. Essa fu cordialissima e commoventissima.

— La somma raccolta fino a ieri dalla sola *Perseveranza* per un monumento a Vittorio Emanuele a Milano sale a lire 98,064.30!

— Dalla Perseveranza:

Roma 14. L'on. Depratis e parecchi altri ministri si recarono oggi a visitare l'arciduca Raineri, esprimendo gratitudine all'Imperatore d'aver mandato un suo stretto parente ai funerali, mostrando così di partecipare al lutto d'Italia.

L'Arciduca rispose affermando che le calde dimostrazioni di simpatia ricevute dal popolo italiano sono una novella prova della concordia tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e un segno sicuro che le attuali ottime relazioni non si altereranno mai.

Il Principe di Carignano presentò alla stazione i ministri al Principe Imperiale di Germania. Il Principe rivolgendosi all'on. Depratis disse: « La Germania divide il dolore dell'Italia. La morte di Vittorio Emanuele afflisse viva mente mio Padre e la famiglia Imperiale, il Governo e tutta la Nazione. »

— Il ministro Mezzacapo telegrafò che vengano a Roma tutte le bandiere dell'esercito e quella della legione allievi carabinieri.

— Si telegrafo da Roma al *Tempo*: Il Re farebbe dono alla città di Torino della spada

che Vittorio Emanuele impugnava nella memoria battaglia di Palestro.

— Leggiamo nella *Libertà* del 15: S. M. la regina Pia ed il principe reale di Portogallo sono giunti a Ventimiglia questa mattina. Saputo che i funerali sono stati prorogati la Regina ha fissato riposo per quest'oggi. Donatina con un treno speciale S. M. partirà a la volta di Roma.

— Ci scrivono da Trieste, che fu ordinato l'arresto del signor Matkovic direttore dell'*Indipendente*, il quale però si è sottratto alle ricerche della polizia, mentre il gerente sig. Piccoli fu tradotto alle caree criminali. Alla redazione di quel foglio sovente sequestrato non restano così che i signori Dobrilla ed Ullmann.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Trieste 15: Per cura Società italiana beneficenza ore 11 ebbe luogo chiesa S. Antonio taumaturgo solenne uffizio funebre in suffragio grande anima adorato e compianto nostro Re e padre Vittorio Emanuele. Intervenne tutta la colonia colonia con a capo illusterrimo console generale d'Italia comun Bruno e seguito, rappresentanti esteri residenti a Trieste, Autorità politiche, civili e militari. Basilica affollata, esemplare raccolto, ordine prefetto. Durante funzione negozii tutti chiusi.

Un cittadino italiano dimorante in Trieste.

La sventura che ha colpito l'Italia, ha posta d'un tratto in seconda linea anche la gravissima questione d'Oriente e la guerra che si combatte per scioglierla. Ma se in questi ultimi giorni i russi e i loro alleati hanno fatto rapidi e grandi progressi, le trattative per un armistizio, che dicevasi prossimo ad esser concluso, sembra non abbiano fatto un solo passo. Si sa che la Russia non accorda alcun armistizio, se non a patto che si trattino a un tempo anche i preliminari di pace, per discutere i quali sono attesi al quartiere generale russo due delegati turchi. Così la Russia aquista tempo, e i suoi eserciti intanto si portano sempre più avanti nel cuore dell'Impero ottomano. Si noti poi anche che oggi il *Times* annuncia che a Bakarest si dubita della conclusione dell'armistizio, e contemporaneamente un altro dispaccio reca che i Russi hanno occupato la ferrovia fra Adriano- poli e Filippopolis.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 14. E' immenso il numero delle persone arrivate a Roma. Si fanno preparativi al Pantheon per i funerali. All'arrivo del gen. Canrobert e del figlio di Mac-Mahon col loro seguito, la troppa ressa loro gli onori. Essi discesero al l'Albergo Costanzi.

Roma 14. Il Principe imperiale di Germania, Federico, e il suo seguito sono arrivati; furono ricevuti dal Principe Carignano, dai ministri, dalle Autorità, dal personale dell'Ambasciata di Germania, e da una compagnia d'onore con bandiera e musica.

Malta 14. L'ammiraglio Hornby è partito pel Levante, e le navi *Raleigh*, *Devastation*, *Achilles* e *Alexandra* si preparano a seguirlo.

Parigi 13. Le esequie alla Madeleine per Vittorio Emanuele sono prorogate a giovedì pel mezzogiorno. Al funerale di Raspail v'ebbe un'affluenza considerevole di notabilità repubblicane e di popolazione operaia, la quale gridò *Insisteremmo! Viva l'annessione!*

Palermo 14. Stamane il giovane Alessandro Parisi fu rilasciato dai ricattatori. L'autorità giudiziaria procede.

Parigi 14. Il generale Negretti, ministro di Guatema a Londra, attraverso Parigi e rappresenta la Repubblica di Guatema a funerale di Vittorio.

Bruxelles 14. Il Consiglio municipale di Bruxelles approvò la proposta di votare un indirizzo di simpatia e di condoglianze al Re d'Italia e d'invitare i Consigli comunali dei capoluoghi delle Province ad associarsi a questa manifestazione.

Vienna 14. La *Correspondenza Politica* ha ha Belgrado che i Serbi occuparono Kurschumje sgombra da Turchi, e presero Vranja. Belimarcovic marcia con cinquanta battaglioni verso Pristina. Ieri i Serbi e i Rumeni si sono congiunti presso Vidino. Il comandante di Vidino, invitato ad arrendersi, domandò la libera ritirata della guarnigione colle armi.

Vienna 15. L'Austria darà consigli alla Turchia, se questa indirizzasse alle Potenze un ultimo appello, riguardo alle condizioni di pace. La conclusione definitiva della pace considerasi qui impossibile senza l'approvazione delle Potenze.

Londra 15. Per la morte di Vittorio Emanuele la Corte prese il lutto fino al 5 febbraio incominciando da domani.

Londra 15. Il *Times* ha da Bucarest: Databiti della conclusione dell'armistizio.

Costantinopoli 14. I rifugiati continuano ad arrivare da Adrianopoli. La risposta della Russia non indica alcuna base della pace; invita soltanto la Turchia ad inviare delegati a trattare sui preliminari della pace. Un telegramma di Filippopolis 12 corrente conferma che i Turchi incendiaron Tatarbazzardik, ritirandosi con grande panico a Filippopolis.

Costantinopoli 14. Il treno di Costantino-

nopol-Adrianopoli è fuorviato; tutti i treni furono arrestati, quindi Server e Namik non sono ancora partiti. Sperasi che la linea sarà libera oggi. I ministri partiranno subito per Kazanlik.

Roma 15. Il conte Roden e il bar. Beyens sono arrivati.

San Remo 15. Iersera è passato il ministro di Portogallo, recatosi a Ventimiglia per incontrare la Regina Pia.

Parigi 15. Il *Journal Officiel* pubblica Decreti che accordano grazie e commutano la pena a 32 condannati per la Comune.

Parigi 15. La *République Française* dice che Cialdini resta ambasciatore a Parigi. Dioesi che i deputati non terranno giovedì seduta per ossequio al Re Vittorio.

Londra 15. Lo *Standard* annuncia che il Governo inglese ordinò alle compagnie delle miniere di carbon fossile del paese di Galles di livellare immediatamente grandi quantità di carbonio nella baia di Vurla (golfo di Smirne) per la flotta inglese. Il *Daily News* dice che Soliman tenta di concentrare la cavalleria ad Adrianopoli per proteggere la ferrovia fra Adrianopoli e Filippopolis.

Madrid 14. (*Camra*) Moyano biasimò il matrimonio del Re, *Canovas* dimostrò che il matrimonio è un gran bene per la Spagna.

Madrid 14. Il generale Ryan è partito per presentare ad Umberto una lettera di Alfonso di condoglianze e di voti ardenti per la prosperità del nuovo Re.

Costantinopoli 14. La popolazione continua a sgombrare Adrianopoli. In seguito all'incidente della ferrovia parecchi rifugiati provenienti da Adrianopoli furono uccisi e feriti.

Roma 15. (*Elezioni*) Manduria: eletto Pisani (di destra).

Vittorio 15. Dimostrazione imponente spontanea, discorso Sindaco applaudito, numeroso corteo con musica, rappresentanze civili e militari, corporazioni città, distretto. Vengono deposte piedi maestoso catafalco eretto Cattedrale, oltre cento corone; solenne cerimonia religiosa, tutto profondo generale, folla immensa, commozione indescrivibile.

Conegliano 15. Oggi ebbero qui luogo solenni funebri Re Vittorio con intervento Autorità civili militari, clero numeroso, Corpi morali, Rappresentanze cittadine, folla immensa popolo. Cittadini e studenti viticoltura deposero ricche corone feretro; commozione generale. Signore sussidiarono poveri. Aperta sottoscrizione monumento Roma, Stasera discorso commemorativo.

Londra 15. Il *Morning Post* rileva che nella Camera alta Granville aprirà la discussione sull'indirizzo e che Beaconsfield vi risponderà. Il *Morning Advertiser* annuncia che i due bastimenti di trasporto trattenuti in Porto Said e Malta ricevettero ordine di proseguire il viaggio.

Pietroburgo 15. Ufficiale. Due monitori turchi bombardarono Teodosia, furono però obbligati dal fuoco delle batterie a ritirarsi. Sospeso il fuoco verso il mezzogiorno rimasero in posizione. Dieci case furono distrutte, 1 soldato di fanteria ucciso, 5 soldati di artiglieria e 7 abitanti feriti. Verso le 4 del pomeriggio un monitor partì in direzione ovest, mentre l'altro rimase nelle rade, a quanto sembra per ri-are i guasti riportati.

Pietroburgo 15. Ufficiale. Un monitor turco bombardò il 14 per due ore Anapa. La chiesa e alcuni edifici furono danneggiati e un uomo rimase ucciso.

Roma 15. La città ribocca di forestieri. Sono giunte oltre a 3000 deputazioni dall'interno e dall'estero. Il contegno conciliante del clero soddisface la pubblica opinione. Il conte di Mirafiori assisté ai funerali paterni.

Vienna 15. Malgrado le difficoltà insorte, i giornali officiosi considerano la situazione come favorevole alla pace, poiché l'Europa vedrà ripristinati i suoi interessi.

La *Deutsche Zeitung* ha un telegramma secondo il quale Gurko avrebbe tagliato la ritirata a Suleyman pascià; sarebbe imminente una nuova catastrofe turca.

Gli studenti italiani presso l'Università di Vienna hanno fatto delle sottoscrizioni per inviare una ghirlanda sulla bara di Vittorio Emanuele.

Pest 15. Venerdì sarà pronunciata la sentenza nel processo per alto tradimento contro Miletic.

Parigi 15. Credesi che la Russia voglia annullare il trattato di Parigi del 1856.

Londra 15. Non si conoscono ancora le condizioni della Russia. Si teme che queste saranno molto dure. Dicesi che lord Derby abbia minacciato alla Russia di voler impedire la stipulazione diretta dell'armistizio insieme ai preliminari di pace. Midhat pascià scongiurò Beaconsfield di non abbandonare la Turchia in balia del vincitore, esponendogli le conseguenze che ciò potrebbe avere per l'Europa, e ricordandogli le anteriori proesse di Derby.

Bucarest 15. I Serbi, riunitisi al Rumeni, stringono d'assedio Viddino. Il Danubio è ancora agghiacciato. La Russia concentra in Rumenia una poderosa armata di riserva. La cavalleria russa si avanza isolando Erzerum, ch'è ormai impotente a resistere.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. Il Granduca di Baden disegnò suo fratello Guglielmo per rappresentarlo ai funerali. Il barone Bibra vi rappresenterà il Re di Baviera.

Roma 15. Re Umberto restituì iersera la visita al Principe di Germania. Il Principe pranzò giovedì al Quirinale. Il Re ricevette Canrobert e indirizzò ad esso e a Patrizio Mac-Mahon parole cordialissime per questa affettuosa testimonianza datagli dalla Francia.

Le signore romane preparano un indirizzo alla Regina. Marsh ricevette un lungo dispaccio d'Hayes, nel quale esprime in nome dell'America il suo immenso cordoglio per la morte del Re Vittorio. Dicesi che il Re confermò per aiutanti di campo i Generali che avevano questo ufficio presso il suo genitore, meno Medici che fu messo a disposizione del Ministero della guerra.

Desenzano sarà il primo aiutante del campo del Re. Stasera alle ore 9 è arrivata la Regina di Portogallo col principe Ereditario. Tutta la guardia era sotto le armi. La regina fu ricevuta dalle acclamazioni di una grandissima folla alla stazione e lungo le vie fino al Quirinale, ove la folla fermossi gridando: *Viva la Regina di Portogallo!*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 12 gennaio	Frumento (ettolitro)	» 1.25 — a L.
Granoturco	»	14.25 — 11.
Segala	»	13.30 —
Lupini	»</	

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio principale de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 23.

3. pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI COMEGLIANS

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a Prefettizia Autorizzazione nel giorno 31 gennaio corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto, o chi per esso, un asta per la vendita di n. 1800 piante costituenti il primo e secondo lotto del bosco consorziale Vizza Callina, e di n. 288 piante costituenti il terzo lotto del bosco Vizza Pradibosco il primo saldato di L. 6685,84, il secondo di L. 989,22 ed il terzo di L. 1833,94 giusta i pregetti di stima esistenti in atti.

2. L'asta seguirà coi metodo della candela vergine in relazione al dispoto del regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'onore che regolano l'appalto sono ostensibili presso l'ufficio Municipale nelle ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cattare la sua offerta col deposito di L. 670 per primo lotto, di L. 100 per secondo e di L. 184 per terzo lotto.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed il termine utile per miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Comeglians il 10 gennaio 1878.

IL SINDACO
DI PIAZZA GIOVANNIIl Segretario
G. Castellani.

LE TANTO RINOMATE



(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle tosse ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nerrosi dello stomaco e gastralgia dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 1,50.

N.B. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie Filipuzzi, Comelli, Fabris, Comessati, De Marco e Bosero.

5) Dal New York City Cleper del Sud America: — Ecco che anche le stesse manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE DI OTTAVIO GALLEANI
DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani, cospicua domanda, onde soddisfare alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4^a pagina dei giornali, e presenti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., non può presentare attestati col suggerito della pratica come codeste pillole che vanno adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combatendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella ed urine sedimentose,

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1878.

Caro sig. O. Galleau, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre imparigibili pillole antigonorroiche, e che noi potremo mai ottenere con altri trattamenti; aggiungo che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo cataroso ed anche della renella; e che dopo l'uso delle vostre pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evaucare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo Alfredo Serra, Capitano.

Contro vaglia postale di L. 2,20 la scatola si spediscono franche a domicilio — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Ponzetti-Filippuzzi, Comessati farmacisti, e alla Farmacia del Residente di De Marco Giovanni ed in tutte le città presso le prime farmacie.

LE CONSEGUENZE
DEI MALI SIFILITICI

Si guariscono radicalmente, con sicurezza ed in breve tratto di tempo, senza dannoso influenza sul fisico e sotto garanzia di un buon successo: le malattie trascurate, o cure sbagliate, degli scoli cronici o inveterati, delle espulsioni cutanee, mali sifilittici di gola e di bocca, come pure le debolezze virili, le impotenze in seguito di abitudini segrete, sofferenze nella vesica, ecc.

Si prega dell'indicazione della durata del male, e tosto seguirà la spedizione dei preparati richiesti dal caso.

Lettere preghiamo dirigere al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH

specialista di Germania

Milano, Via S. Antonio, N. 4.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO.

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'avallamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.

presso G. Gaspardis

SEME BACHI

vendibile presso la Ditta

Giovanni Pinzani

di

Mortegliano

in Cartoni Originari annuali Giapponesi di distinte case importatrici, nonché poca sgranata confezionata a vero sistema cellulare di qualità gialla nostrana, e verde di X^a, riproduzione del R. Istituto Bacologico di Vittorio.

Il tutto a prezzi variati e moderati, e per le qualità superiori garantisce anel semе immune da malattie assoggettandosi all'Esame Microscopico.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITA'

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il Giornale di Udine, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica, il quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamiento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardoi, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcuoppo

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629. S. Romane des Iles.

Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroc.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:**

scatole da 1/2 kil. 4,50 c.; da 1 kil. 8 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa: Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo Adriano Finzi; Vic. 128; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade Luigi Maiolo-Valeri-Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm. Vittorio Veneto L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele, Vicenza Luigi Biliani, farm. San Antonio; Fidenza Rovigo, farm. Spagna - Varascini, farm. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo, Diego G. Caffagnoli, piazza Annunziata; N. Vito al Tagliamento, Quaranta Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO di Vicenza

Dai risultati ottenuti in per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più d'esperienza a qualunque altro rimedio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza — Milano A. Manzoni — Venezia Böttner — Torino Arleri — Roma Farmacia Ottoni — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

VERA SPECIALITÀ PER REGALI

SANTO NATALE E CAPO D'ANNO

1. Elegante necessario scozzese tascabile, interno velluto contenente forbici, rite, ditali ed aghi, tutti dorati. L. 5.

2. Gioco d'intreccio, con N. 3 quadri cromomaici, il più classico che si possa vedere per società. L. 5.

3. Tableau dorato in rilievo contenente Biglietti per Auguri movibili con caricature. — Scatola con varie profumerie e fiori a vari colori e che variano a conforme del tempo. — Ventaglio burlesco. Almanacco 1878, nuovo genere tascabile a portafoglio tutto in pelle bulgaro elegantissimo, il tutto a sole L. 7.

Biglietti per Auguri con fiori e molte sparizioni le quali si possono cambiare in più maniere. 25 L. 3 - 10 L. 1,50

Biglietti visita Bristol inglese al 100 L. 1,50

Idem profumati > 3.

Idem Matt > 2,50

Idem porcellana (glacè) > 3.

Fogli di carta intestata > 2.

Buste idem > 2.

Eleganti fogli con analoghe buste con cifre intrecciate in rilievo a dividere colori al 100 > 6,50